

Bus, Toti azzera azienda e bacino unico



ADDIO all'agenzia regionale per il trasporto pubblico, al bacino unico e al lotto unico: dopo sei anni di lavoro la riorganizzazione dei trasporti pubblici locali in Liguria ricomincia da zero. Ieri la giunta della Regione Liguria, convocata in seduta straordinaria, ha dato il via libera alla modifica della legge sul trasporto pubblico per superare il ricorso al Tar da parte dell'Autorità garante della concorrenza del mercato e delle aziende che gestiscono attualmente il tpl ligure, che l'8 gennaio scorso aveva rimesso la nuova normativa ligure davanti alla corte costituzionale.

Ogni provincia tornerà a fare da se, l'unica differenza rispetto al passato è che saranno accorpati i bacini di Genova e quello del Tigullio, sui quali operano rispettivamente Amt e Atp.

«Abbiamo abolito il bacino unico adeguandoci ai quattro bacini su base provinciale, preordinati secondo la legge Madia – spiega l'assessore ai trasporti, Gianni Berrino – ora toccherà alle tre province di La Spezia, Savona e Imperia e alla città metropolitana di Genova fare le gare e determinare in quanti lotti suddividere il bacino, anche se le indicazioni sono di fare un lotto unico per ciascuna provincia». Entro fine luglio, la legge deve passare in consiglio regionale: solo allora sarà sancita ufficialmente anche la fine dell'Agenzia regionale per il trasporto pubblico che era stata costituita ad hoc dalla giunta Burlando per gestire il bacino unico regionale. Entro il 31 dicembre 2017 deve chiudersi tutto il percorso con le nuove assegnazioni.

«Siamo assolutamente contrari e ritornare al vecchio sistema – dice Mauro Nolaschi, della Faisa Cisal – oltre tutto la cancellazione dell'Agenzia significa che non si potrà scaricare l'Iva sui contratti di servizio, per la Liguria significa una perdita di 20 milioni di euro».



I NODI

Tutto da rifare per la gestione del trasporto pubblico in Liguria. E le aziende sono in difficoltà